

Schema Spettacolo

Prologo

ATTO PRIMO

Scena Prima

- Il discorso di commemorazione per il XXV anniversario della morte di don Gaetano Tantalo tenuto da mons. D'Ascanio
- Un intervento prodigioso

Scena Seconda / Sesta

- Gli anni degli studi

ATTO SECONDO

Scena Prima / Seconda

- L'attività epistolare
- Lettera alla madre

Scena Terza

- La fine degli studi
- I "Fiorellini di neve"

Scena Quarta

- Lettera alla sorella Cristina

Scena Quinta

- Venerazione per la Vergine Maria*

Scena Sesta

- Lettera alla madre in occasione dell'ordinazione presbiterale

Scena Settima

- L'ordinazione

Scena Ottava

- Lettera al fratello Pasquale

Scena Nona

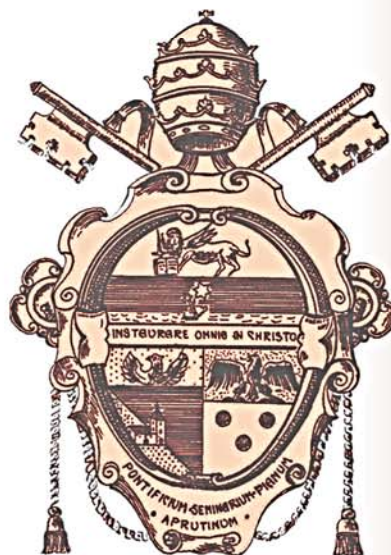
- Parroco di S. Pietro in Tagliacozzo
- Devozione per il SS. Sacramento
- Un Giusto d'Israele tra le nazioni

Scena Decima

- Lettera al Vescovo

Scena Undicesima

- "In morte" di don Gaetano
- Epilogo / Monologo dell'angelo



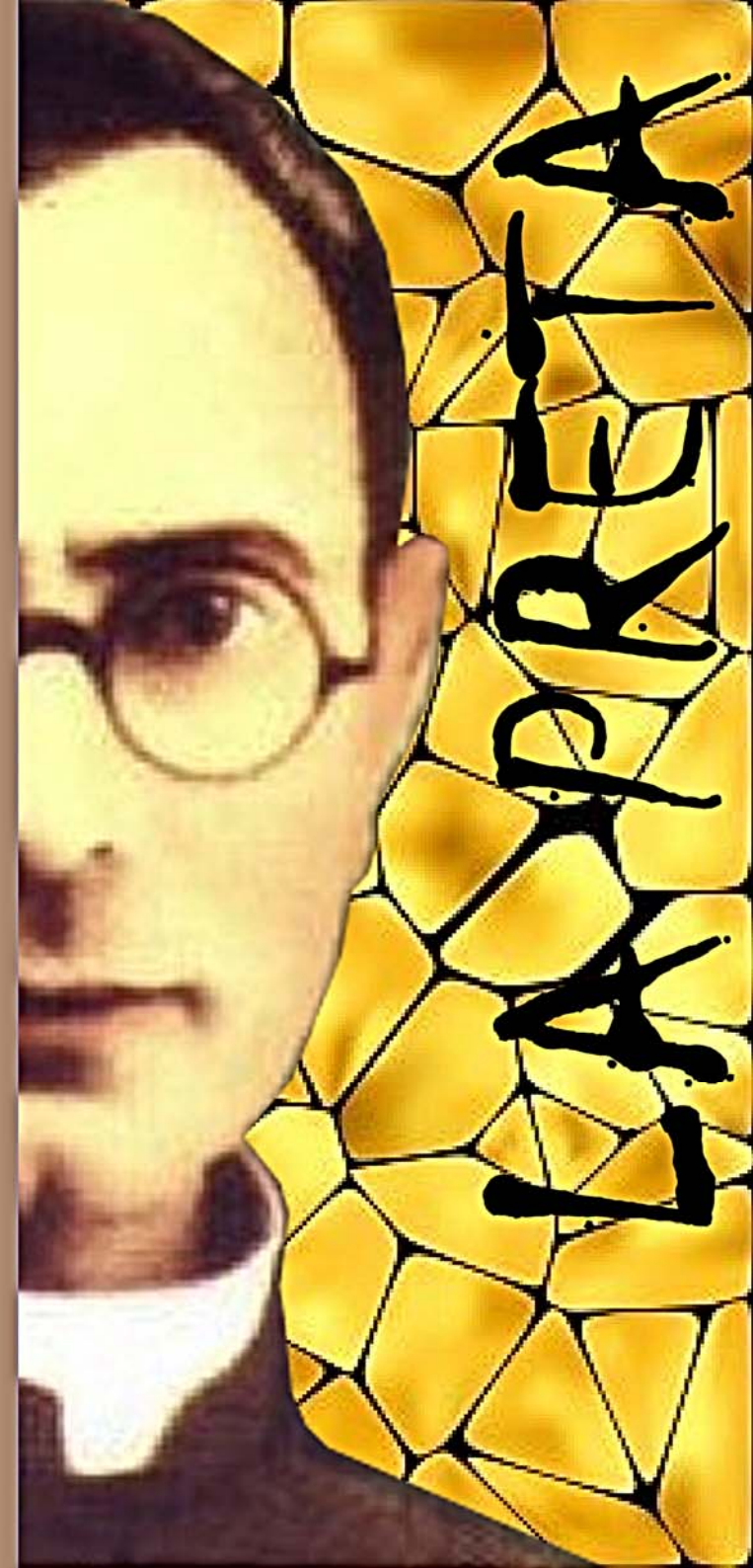
Pontificio Seminario Regionale "S. Pio X" - Chieti

Via Nicoletto Vernia, 1 • 66100 Chieti • Tel. 0871 42341 • Fax 0871 403698

sito internet: www.seminariochieti.it

e-mail: rettore@seminariochieti.it

*Il testo e la musica del brano "Ave Maria" sono di don Gaetano Tantalo.



«L'ora della Croce viene per ognuno: viene per gli individui, per le classi, per i popoli, per le nazioni..., per chi accetta la Croce, per chi fugge la Croce. Per gli apostoli, per i sacerdoti, per i cristiani è sempre l'ora della Croce. La strada è dura, e ancora più duro il camminare verso la morte di Croce con i carichi che ci vengono addosso da coloro che non ci vogliono bene e da coloro che ci vogliono bene... (I sacerdoti) poveri uomini. Essi si salvano offrendosi, si purificano lasciandosi consumare, si redimono redimendosi».

Queste parole, vibranti di commozione e di tenerezza, sono di don Primo Mazzolari, e non esito a imprimerle nella biografia del venerabile don Gaetano Tantalo, presbitero della terra marsicana. Nel suo cuore non ci sono state scissioni e divaricazioni: offrendo la sua vita a Cristo crocifisso non è fuggito dalla Croce del suo popolo nell'ora della notte e della sopraffazione. Si è caricato della notte, diventando intercessione e protezione. Si è consumato povero tra i poveri, pane non al riparo, ma donato per essere mangiato, tavola di fraternità dalle porte aperte. In questa dimensione va letto il rifugio offerto alla famiglia ebrea, nell'ospitalità che rispettava l'identità umana e religiosa dell'altro. Questo è solo un aspetto della sua intensa vita interiore non frammentata ma radicata in Cristo, unico e invisibile amore. Da Cristo si era lasciato denudare. Era un denudato di fronte al Signore. Gesù gli aveva chiesto tutto e lui aveva dato tutto. Sono grato ai seminaristi per averci restituito la freschezza del Venerabile. C'è chi ha detto: «dobbiamo ridiventare il corteo dei viandanti che, nel deserto, costruiscono la propria santità, perché solo i Santi trasformano. E trasformano se stessi. Solo i Santi sanno vivere infinito e presente. Gli altri vivono di ricordi».

Dentro il corteo nessuno abbia il passo lento.

+ **Pietro Santoro**
vescovo dei Marsi

Plaudo alla bella iniziativa degli alunni del nostro Seminario Regionale di voler mettere in scena la figura e il messaggio spirituale del sacerdote marsicano, Servo di Dio, don Gaetano Tantalo.

Nato a Villavallelonga (Aq) il 3 febbraio 1905 fu alunno del nostro Seminario dal 1923 al 1930 e qui frequentò sia il corso liceale che quello teologico.

Dai documenti dell'archivio del Seminario e dalle testimonianze variamente raccolte, risulta essere stato un esemplare alunno. «Dolce, affabile, rispettoso» come ebbe a definirlo il vice rettore, si distinse, inoltre, per la straordinaria intelligenza e la cura della formazione intellettuale, per l'impegno nell'osservanza della disciplina e per la serena obbedienza ai superiori, verso i quali, specie il Rettore Mons. Roberto Nogara, nutri sempre sentimenti di gratitudine e di affetto.

Ma ciò che colpisce ancor più dell'alunno Tantalo è l'esperienza di Dio – la sua “conversione” – che visse nel tempo del Seminario e che lo segnò per tutto il resto della sua vita e fu all'origine della riconosciuta e commovente testimonianza di carità eroica, mista a grande umiltà, che diede da prete. Fu toccato dalla grazia e si arrese definitivamente e radicalmente alla sua azione, tanto da non sfuggire ai più il suo cambiamento. Sostenuto dalla testimonianza di S. Teresa di Gesù Bambino, che gli insegnò il segreto della “piccola via”, conobbe però momenti difficili e dure prove, soprattutto negli affetti, che ne acuirono ulteriormente la sensibilità e raffinarono quella bontà d'animo, che rimase impressa indelebilmente nella mente e nel cuore dei suoi compagni e dei suoi educatori.

Un ultimo aspetto vorrei evidenziare del seminarista Tantalo: lo zelo per l'apostolato, esplicito in concreto nella cura per i fanciulli e i ragazzi che frequentavano la scuola catechistica del Seminario. Si distinse anche in questo ambito, per ammirevole dedizione e lodevole riuscita dell'iniziativa.

La sua prematura scomparsa a Tagliacozzo il 13 novembre 1947, mentre era parroco, fu per tutti un momento di forte consapevolezza d'aver incontrato un sacerdote santo, innamorato di Dio e del suo popolo.

Il Servo di Dio rivela tratti del vero apostolo di Cristo sin dall'inizio del suo cammino. L'amore per il Signore fu l'anima del suo apostolato e la carità pastorale, unita a sincera umiltà, ampiamente attestata, ne fu la naturale conseguenza.

Auspico che la testimonianza del suo sacerdozio e il testamento spirituale lasciato possano aiutare i presbiteri e i seminaristi a riflettere sul compito essenziale del ministero ordinato.

Il Signore conceda al nostro Seminario di preparare i futuri presbiteri secondo lo stile di don Gaetano Tantalo, perché siano uomini di Dio generosamente dediti al servizio della Chiesa.

Mons. Gino Cilli
rettore del seminario

Personaggi e interpreti

Don Gaetano Tantalo	Federico Palmerini
Voce della Marsica / IV lettore	Antonello Corradetti
L'Angelo	Antonio Allegritti
Antonio La Rocca / V lettore	Pierluigi Pistone
Don Augusto / compagno 1	Angelo Salvatore
E. G. Colucci / compagno 2	Andrea Manzone
Compagno 3	Alessio De Fabritiis
Compagno 4	Antonio Giannone
Ottavio / compagno 5	Daniele Pavone
Mons. Roberto Nogara	Gabriele Marchegiani
Mons. Padalino / III lettore	Angelo Giordano
Don Domenico Fierro	Giovanni Budano
Don Enrico Penna / I lettore	Emidio Cerasani
Don Gaetano Meaolo	Stefano De Rubeis
Mons. Fioravante D'ascanio	Matteo Baiocco D'A.
Mons. Vittorio Ottaviani	Guido Carafa
Sig. Orvieto	Carmine Di Bernardo
Voce solista / II lettore	Gianluca di Nicola
V.f.c. della Madre	Giulia Mantini

Drammaturgia e Regia

Massimo Balloni

Pianoforte

Angelo Giordano
Andrea Manzone
Daniele Pavone

Consulenza musicale e armonizzazione

Domenico Villani

Coro

Pontificio Seminario
Regionale “S. Pio X”